

Venezia, scuole ancora senza docenti

Cattedre vacanti, una su due coperta con prof precari. E le graduatorie sono finite

VENEZIA I presidi sono a scavalco, e così il personale di segreteria, persino i posti da bidello devono essere coperti con

contratti a tempo determinato o non coperti affatto. Se poi si guarda a educatori, maestri e professori ci si trova di fronte

a un esercito di insegnanti con la data di scadenza. A 30 giorni dall'inizio dell'anno scolastico l'istruzione vene-

ziana si scopre sempre più precaria: ci sono scuole che non hanno ancora completato le nomine di posti vuoti.

a pagina 11 **Costa**

Scuole ancora senza insegnanti una cattedra vuota su due a precari

I presidi non trovano più prof. Il caso di San Donà che finisce le nomine domani

VENEZIA I presidi sono a scavalco, e così il personale di segreteria, persino i posti da bidello devono essere coperti con contratti a tempo determinato o non coperti affatto.

Se poi si guarda a educatori, maestri e professori ecco che ci si trova di fronte a un esercito di supplenti, di insegnanti con la data di scadenza, chiamati ad anno scolastico partito, con una telefonata e arrivati a insegnare educazione fisica, a leggere in inglese, ma anche a spiegare Leopardi o le equazioni, almeno per qualche mese. A trenta giorni dall'inizio dell'anno scolastico l'istruzione veneziana si scopre sempre più precaria, una cattedra su due, tra quelle vacanti, è occupata da un insegnante provvisorio, che l'anno prossimo - o il mese prossimo - difficilmente tornerà davanti agli stessi studenti. Con buona pace della continuità didattica.

A lanciare l'allarme, per primo, il sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola, Snals, che in queste settimane ha messo nero su bianco i numeri relativi alle assunzioni in ruolo nel Veneziano. A fronte di 1.443 nomine autorizzate dal ministero (anche se i

posti vacanti risultavano essere 1.525), solo 632 posizioni sono state coperte con contratti a tempo indeterminato. Le restanti 893 - tra educatori dell'infanzia, maestri elementari, professori, ma anche insegnanti di sostegno e personale non docente - sono state risolte dai presidi con telefonate fuori graduatoria, a lezioni avviate. Le graduatorie, d'altronde, sono esaurite da tempo e quelle nuove ancora latitano. E se per gli istituti del centro città, comodi da raggiungere e prestigiosi, trovare un supplente non è troppo complicato, lo stesso non si può dire per le scuole periferiche, più piccole e logisticamente impegnative: a San Donà di Piave l'istituto «Polo» finirà di nominare i suoi insegnanti a tempo tra domani e martedì, ad un mese esatto dalla prima campanella. «Per la media di Dolo siamo stati costretti a pubblicare annunci online, sul portale della scuola e sui siti degli addetti ai lavori, perché non riuscivamo a trovare un insegnante di matematica e fisica disponibile ad una supplenza fino al 31 agosto - conferma il preside Luigi Zennaro, presidente provinciale dell'associazione nazionale

presidi - Alle medie di Campogara, su sei professori di matematica, cinque sono supplenti. Per il professionale di Cavarzere non si riescono a trovare ingegneri abilitati». Anche nei licei più prestigiosi si fatica a completare l'organico: «I lettori di lingua straniera sono merce rarissima - assicurano la dirigente e il vicepresidente del Benedetti - Tommaseo, Maddalena Cutaia e Claudio Forieri - Ma è complicato anche individuare docenti di educazione fisica e insegnanti per le materie scientifiche. E se facciamo noi, non possiamo immaginare cosa sia per Burano o Pellestrina». Il problema nasce dalla mancanza di candidati abilitati alla nomina in ruolo: la graduatoria ricavata dall'ultimo concorso, nel 2016, è esaurita da tempo; quella del nuovo Fit sarà pronta solo per l'anno prossimo, se tutto va bene. «Mancano capacità di previsione e organizzazione - tuona Fabio Barina, di Gilda insegnanti - Per anni non si sono organizzati concorsi e adesso correre ai ripari è impossibile. Inevitabili i tempi lunghissimi: i commissari esaminatori non sono più esonerati dall'insegnamento e vengono pagati

appena due euro per ogni prova corretta. Logico quindi che la verifica diventi un lavoro per i ritagli di tempo». Ma la corsa per riempire le liste dovrà per forza essere accelerata: nei prossimi anni i professori arrivati alla pensione saranno moltissimi, forse uno su due se passerà la «quota cento» del governo.

Diverso il problema del sostegno: gli insegnanti in possesso di tutte le abilitazioni sono pochissimi, i posti restano vuoti fino all'ultimo momento, quando vengono occupati con chiamate dirette da docenti che, non avendo trovato altro e pur di non restare un anno in panchina, si riciclano come possono. «Il problema è sotto gli occhi di tutti - sottolinea Giovanni Giordano, dello Snals - eppure a Roma nessuno fa nulla: nella finanziaria non si parla di istruzione, se non per i possibili tagli all'alternanza scuola lavoro. I contratti non verranno rifinanziati, gli stipendi invece di essere adeguati vedranno una riduzione dello 0,4 per cento. Siamo prossimi al collasso, ma nessuno se ne preoccupa».

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della scuola veneziana

	Posti vacanti		Nomine autorizzate		Nomine effettuate		I ruoli coperti da precari	
	ordinari	sostegno	ordinari	sostegno	ordinari	sostegno	ordinari	sostegno
Infanzia	56	6	56	6	56	5		1
Elementari	273	155	286	152	286	5		150
Medie	279	186	281	189	28		251	186
Superiori	278	33	293	37	119		159	33
Ala	259		143		133		126	
TOTALE	1.525		1.443		632		893	

L'Espresso

La vicenda

● La scuola veneziana è sempre più precaria, a quasi un mese dal via alle lezioni ci sono ancora cattedre vuote

● Le graduatorie sono esaurite, i concorsi ancora in corso, mancano molti prof soprattutto nelle scuole periferiche

● Delle 1.443 assunzioni a tempo indeterminato possibili quest'anno ne sono state fatte solo 632

Medie

A Campogara supplenti 5 prof su 6 di matematica

